

FTSE MIB

Riepilogo della seduta

All Share	41466	-1.28
MIB	39188	-1.32
Mid	51111	-0.76
Small	29131	-1.07
STAR	45172	-0.43
Dow Ind.	41953.3	-0.03
Nasdaq C.	17691.6	-0.33
S&P 500	5662.89	-0.22
S&P Future (Globex)		-1.25
Eur/Usd	1,0833	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	20
52w New Lows	26
Azioni FT-MIB Macd > 0	26
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	28
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.682
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.230
Italia: Arms Index (TRIN)	1.57
Italia: Panic Index	67
Italia: Greed Index	54
MSCI Euro % Az. > mm50	66.1

Stagionalità azioni S&P500

Encompass Health (EHC) è salita sempre, negli ultimi 12 anni, nel mese che inizia oggi.

Il mercato: commento tecnico

Si delinea come da attese una settimana dai due volti: con un inizio brillante seguito da un finale all'insegna della riflessione. Le incertezze esogene gravano non poco sulla percezione degli investitori: per la quarta settimana di fila i ribassisti superano il 55% nel sondaggio condotto da AAIL. È una proporzione senza precedenti, che però finisce per confermare l'analogo atteggiamento depresso dei money manager, stando a quanto riportato da Bank of America nella recente survey mensile.

Questo mentre si completano le sistemazioni tecniche trimestrali. Lo S&P è salito in ben 24 degli ultimi 35 anni nella settimana delle "Tre Streghe" di marzo ma, di converso, è sceso in 23 occasioni l'ottava successiva. Questo per sottolineare la concreta possibilità stagionale che questa terza decade di marzo si tinga di rosso.

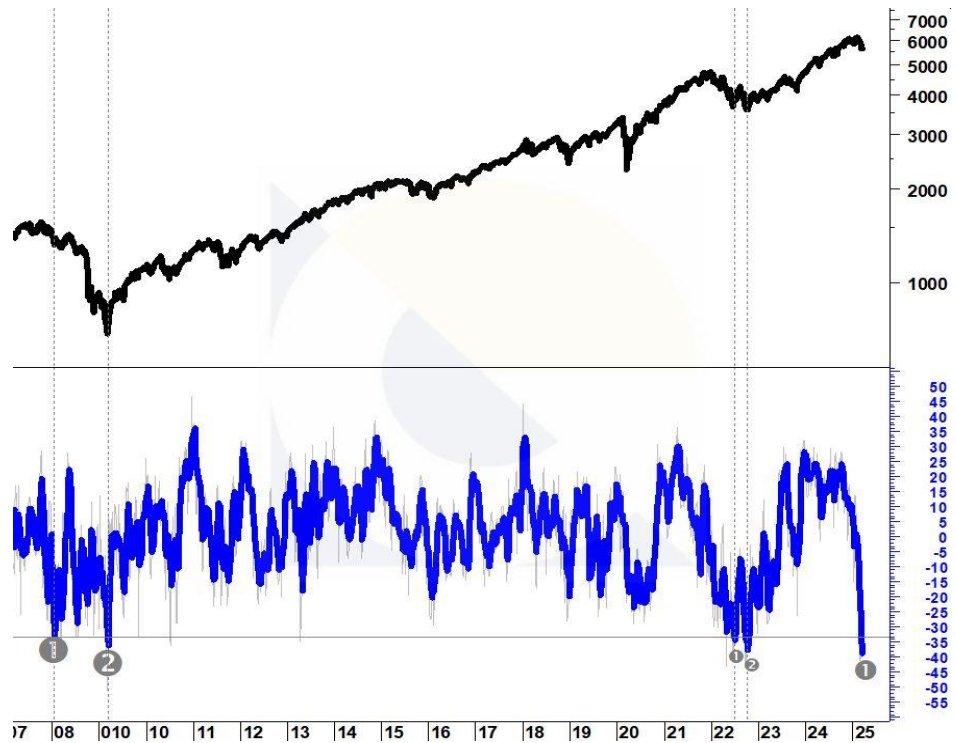
Ieri il VIX è tornato sotto i 20 punti, ma nelle ultime due settimane in media la volatilità prezzata dalle opzioni sullo S&P500 si è collocata sopra questa soglia. Negli anni recenti, una combinazione di scadenze tecniche trimestrali e di volatilità accentuata, ha pregiudicato l'andamento della seduta, con un indice che ha mediamente ceduto più di un punto percentuale.

Una involuzione non così imprevedibile visto l'atteggiamento manifestato di fronte alla doppia resistenza opposta dallo short stop giornaliero e dalla media mobile a 200 giorni. Il sentiment negativo a larga maggioranza è un elemento di moderato conforto, se non seguito da una reazione pronta e dal convinto ritorno degli investitori: servono i Tori, per definire un mercato Toro.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice S&P500: sentiment netto AAI

La linea blue rappresenta la media a 4 settimane della differenza fra Tori e Orsi. In alto, l'indice S&P500.



“Abbassando” l’asticella per cogliere un maggior numero di rilevazioni, una media a 4 settimane inferiore al -33% in termini di scostamento fra rialzisti e ribassisti nell’ambito del sondaggio di AAI; l’ultima volta è stata superata ad ottobre 2022: sul minimo dell’ultimo bear market, ed alla vigilia di un rialzo tuttora formalmente in essere.

Ma per onestà intellettuale dovremmo considerare la *prima* volta che una simile discrepanza sia stata raggiunta. E dal 1990 in avanti i precedenti sono appena due: gennaio 2008 e luglio 2022. In entrambi i casi seguì una certa reazione, prima però puntualmente di nuovi minimi. Certo l’episodio più remoto manifesta scarse aderenze con l’esperienza recente. Ma, al pari di quanto occorso tre anni fa, conferma la sensazione di una seconda metà del 2025 più problematica, dopo l’atteso rally nel prossimo trimestre.

Strategie di investimento

Conforto è sopraggiunto ieri dalle indicazioni macro rilasciate. Le richieste di sussidi di disoccupazione e soprattutto il Philly Fed Index. D'accordo questa ultima lettura fa riferimento ad un distretto di dimensioni contenute, per cui il dato andrebbe opportunamente ponderato. Ma, pur essendo risultato superiore alle aspettative, l'indice del settore manifatturiero risulta in netto calo rispetto al picco di due mesi fa.

FIGURA 2
Philadelphia Fed Manufacturing Index

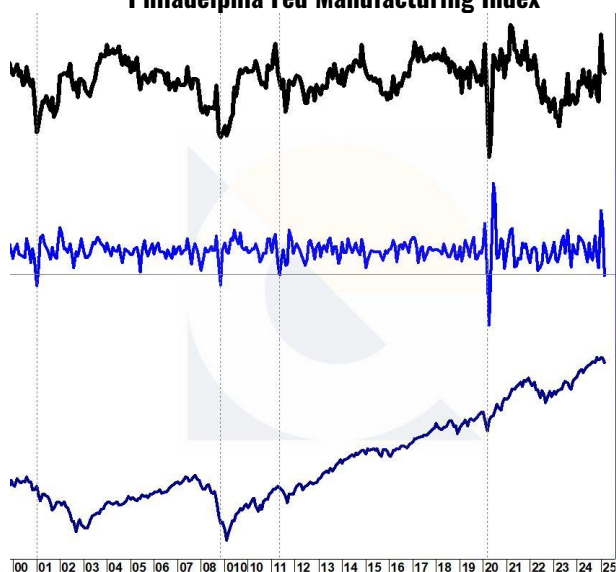
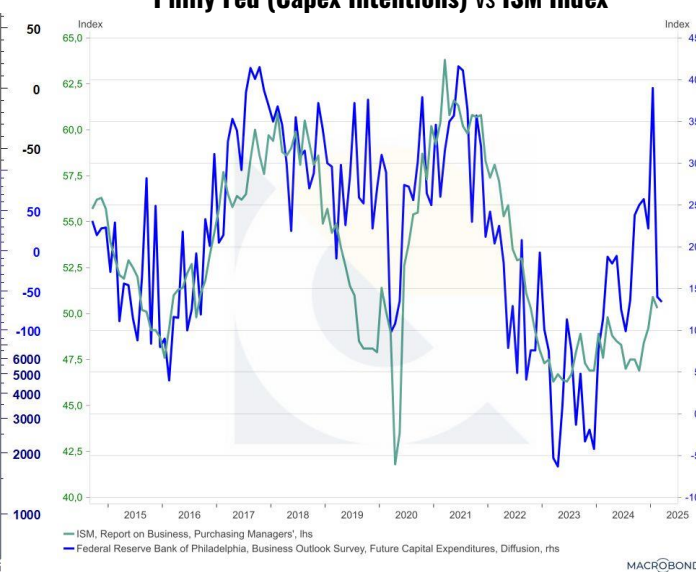


FIGURA 3
Philly Fed (Capex Intentions) vs ISM Index



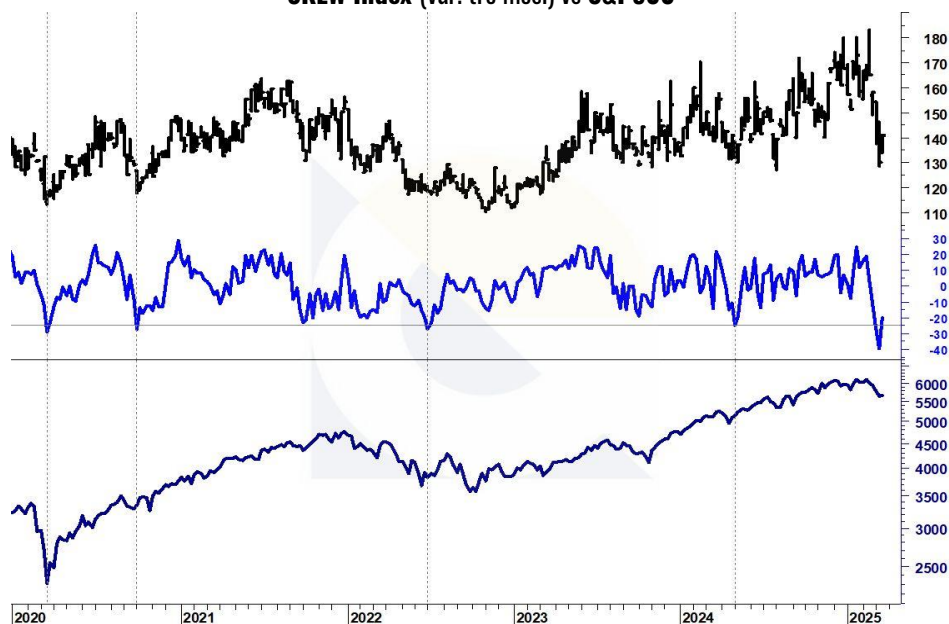
Anche in questo caso emergono precedenti "scomodi", seppur limitatissimi sul piano numerico. Un calo superiore ai 30 punti in due mesi, d'accordo è stato registrato sul minimo di mercato di marzo 2020 e nel 2011 prima di un rialzo memorabile; ma anche fastidiosamente durante i bear market del 2008 e del 2001: a notevole distanza dai minimi.

Si tratta di episodi che non possono essere generalizzati, ma non andrebbe trascurato il malumore espresso dalle aziende. Che intanto tirano i remi in barca, con le intenzioni di spesa in conto capitale (Capex) a loro volta in netto calo: un dato che, se non anticipa molto in termini di più generale e significativo ISM Index, di certo ne escluda il sensibile miglioramento, una volta che sarà reso noto per il mese corrente.

Ieri si accennava allo SKEW Index: misuratore fornito dalla borsa di Chicago che misura il pricing delle opzioni put rispetto alle call. In altre parole, il timore di "cigni neri" da parte degli operatori. Lo SKEW è cresciuto senza soluzione di continuità fra maggio scorso ed un mese fa, prima di crollare nelle settimane più recenti. E questo conta non poco.

FIGURA 4

SKEW Index (var. tre mesi) vs S&P500



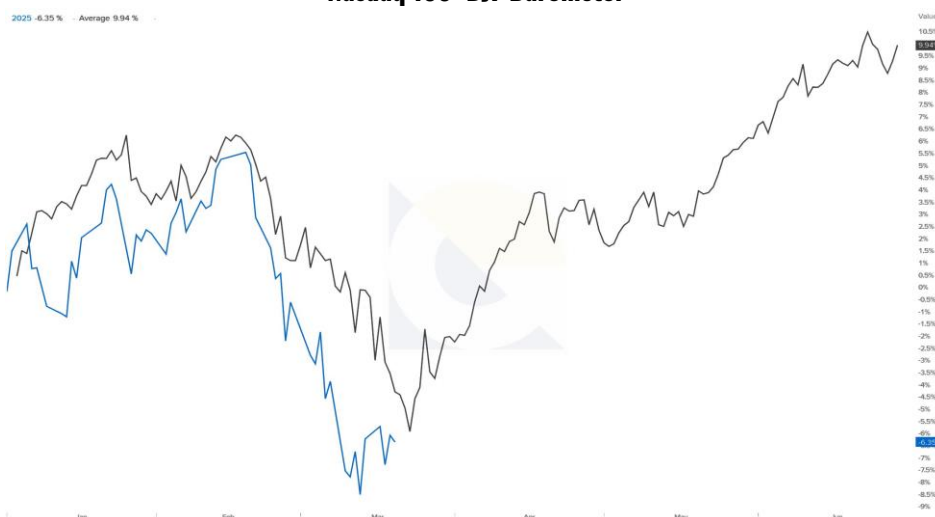
Storicamente l'indice proposto manifesta una inclinazione verso l'alto, il che induce a giudicare con un certo distacco gli estremi verso l'alto, a dispetto della narrazione ufficiale.

Relativizzando le letture, troviamo utile misurarne l'andamento con un tasso di crescita a 13 settimane, ovvero tre mesi. Come si può notare, flessioni di questa entità tendono a coincidere con i minimi. Curioso come questo indice sia richiamato con veemenza quando si colloca sui massimi, salvo essere ignorato nel caso contrario.

Ad ogni modo, in questo decennio una contrazione superiore ai 25 punti, prima d'ora è coincisa con momenti in prospettiva favorevoli per l'indice S&P500. Certo, l'episodio di metà 2022, che ricorre, non ha generato una performance sensazionale.

FIGURA 5

Nasdaq 100: DJF Barometer

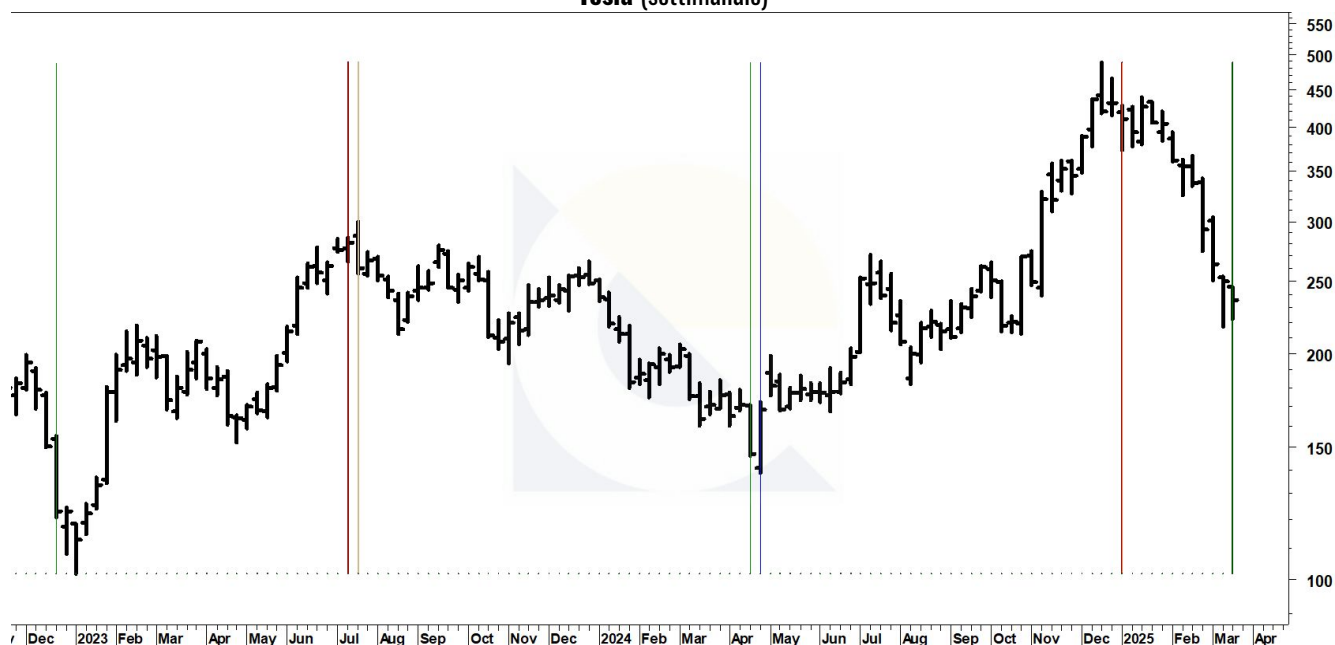


L'indice "tecnologico" USA ha fatto registrare un saldo positivo a dicembre e gennaio, e negativo a febbraio. Una setup temporale sperimentato altre quattro volte dal 2000.

Il modello previsionale basato sulla sequenza “DDU” nei passati tre mesi a Times Square, conferma ad ogni modo l'imminenza di un minimo: a metà della prossima settimana, idealmente, prima di un secondo trimestre all'insegna del recupero.

Verosimilmente, questo comportamento si estenderà anche alle azioni fino ad ora strapazzate dai venditori. Come Tesla.

FIGURA 6
Tesla (settimanale)



La società di Elon Musk e soprattutto il comportamento “fuori dagli schemi” del fondatore; suscitano reazioni opposte e contrastanti e certamente discutibili. Ma troviamo insolitamente aggressivi gli appelli al boicottaggio se non al vandalismo, perorati anche da personaggi pubblici. Segno di un sentiment completamente sbilanciato da un lato.

Questo nel momento in cui l'azione su base settimanale completa un Buy Sequential setup di DeMark (i lettori lo scorgeranno sul laboratorio settimanale domenica sera). Come mostra la figura qui in alto, TSLA è abbastanza sensibile ai setup impiegati per cogliere le inversioni di tendenza di medio periodo.

Non forniremo ulteriore copertura rispetto a quella tabellare periodica, ma non saremmo sorpresi se l'azione in esame sperimentasse una vigorosa reazione nelle prossime settimane.

Il mercato del giorno

Le incertezze gravanti sul listino americano hanno spostato l'attenzione degli investitori verso il reddito fisso: con una tendenziale compressione dei rendimenti, che ha rivitalizzato investimenti sensibili al costo del denaro.

Come l'oro, naturalmente, e le azioni delle compagnie che forniscono un dividendo tanto generoso, quanto sistematicamente crescente: da almeno 25 anni, per definizione. Stiamo parlando evidentemente degli Aristocratici del dividendo negli Stati Uniti.

FIGURA 7
US Dividend Aristocrats



In un mese, il settore ha ceduto soltanto lo 0.5%, a fronte del -7% messo a segno dallo S&P500. Si tratta di una delle discrepanze più marcate della storia: potrebbe essere un "calcio di inizio".

Il rapporto in termini omogeneamente total return evidenzia un iniziale segnale di inversione di tendenza fra S&P DA e S&P500, dopo due anni di inclinazione negativa. La correlazione inversa con i rendimenti dei titoli di Stato USA (decennali, in figura), non è più così stringente, ma il possibile recupero ulteriore dei Treasury potrebbe contribuire a rafforzare questa ritrovata leadership.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Banca Generali

L'azione rimane sui massimi, confermando la brillante direzionalità positiva inaugurata due anni fa. C'è una proiezione a 56 euro da conseguire.

Banca Mediolanum

L'azione ha letteralmente spaccato la resistenza fra 12.50 e 13 euro, e questo la proietta verso il successivo obiettivo, situato a 16 euro.

Banca MPS

La sollecitazione del long stop settimanale, maturata all'inizio dell'anno, ha favorito una vivace ripartenza. Le quotazioni hanno superato a febbraio 2024 lo short stop mensile, allora a 3.51 euro; fornendo uno spettacolare segnale ai cassetisti.

Mid Cap Italia

Mutuonline

Spettacolare il rimbalzo delle ultime sedute, dopo la millimetrica sollecitazione del long stop mensile a 33 euro. Vacilla ora la resistenza appena sotto i 40 euro.

OVS

Marzo impegnativo per il titolo: apparentemente destinato ad ulteriore debolezza, fino al long stop mensile passante per 2.80 euro.

Pharmanutra

L'azione ha sollecitato di recente la parete superiore di un canale di regressione inclinato verso il basso. È minacciato l'immediato ripristino del downtrend.

Azioni EUROPA

Siemens Energy

I dati storici non sono moltissimi, ma l'azione di recente ha avuto ragione della proiezione a 52 euro. E questo la proietta ulteriormente verso l'alto.

Siemens Health

Persiste il trading range che ha contraddistinto gli anni recenti. Formalmente la tendenza secolare è positiva, ma non esaltante.

Thales

L'azione ha cambiato decisamente pelle ad inizio 2022 quando, in concomitanza con i noti eventi in Europa orientale, ha frantumato lo short stop trimestrale, allora a 91 euro. Da quel momento è più che raddoppiata.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728